

Novellino decide una scialba partita con supremazia territoriale dei granata
Torino sterile, il Milan e l'Inter inoffensive e ineffe nel finale

Vana pressione della squadra granata - I limiti attuali di Claudio Sala e Pulici
Cala la forma di Graziani - Determinante la sostituzione di Vullo con Greco al 70'
che ha favorito la vittoria finale da parte dei rossoneri - Perplexità sui milanesi

Torino 0
Milan 1

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo (80' Greco); Salvadori, Danova, Masi; C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Pulici.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Bigon, Antonelli (86' Morini), Buriani, Chiodi. Arbitro: Mengali. Ref: Novellino (SIF).

TORINO - Un Torino autolesionista ha regalato due punti al Milan perdendo una grossa occasione, forse decisiva, per un rilancio nell'area-scudetto. L'arabakiri è cominciato al 70' quando Radice, intravedendo la possibilità di vincere, ha inserito Greco al posto di Vullo. In teoria la mossa di Radice era logica visto che il Torino aveva assunto con autorità l'iniziativa a centrocampo ma non riusciva a creare problemi seri ad Albertosi...



Torino. Pulici, fra Buriani e Bet, è uno dei maggiori imputati della opaca prova dei granata

Psicologicamente, invece, il cambio ci è parso azzardato. Vullo era stato fra i migliori, anche se stava scontando sul piano della lucidità la sua generosissima prestazione ed era andato fuori misura in un paio di comodi traversoni ma continuava a rappresentare una spina nel fianco degli avversari. Greco, in settimana, era apparso un po' frastornato dalle critiche e dall'esclusione in favore di Graziani e non era, nella circostanza, la pedina ideale. Perché non provare con Mariani? Greco aveva subito l'ordine di non giocare (e ragione al pubblico che aveva fischio) Radice al momento del cambio, applaudendo Vullo; non solo non s'inserviva in partita ma, con un passaggio inde-

tro avventuroso e con un pallone perso male, metteva nei guai il Torino. Lo stesso assetto tattico della squadra subiva una modifica poiché Claudio Sala era passato a destra e il Torino, che in precedenza era apparso insuperabile in retrovia, cominciava a sbandare. Terraneo, che aveva svolto un lavoro di ordinaria amministrazione, in tre minuti vedeva, L. Sala junior, prima doveva uscire su Chiodi, lanciato a rete da un involontario passaggio di Masi (tradito da un rimpallo), poi era graziato da Bigon che «buca» in pieno da una palla alta porta dopo un er-

rore di Danova. La situazione precipitava all'88' quando un'incertezza di Volpati dava via libera a Chiodi il cui cross, sbucato da Danova, finiva sui piedi di Novellino che non perdonava. Gli errori del Torino giustificavano così un Milan al quale il pareggio andava largito e che aveva subito la supremazia territoriale dei granata per il resto della gara. Una gara piuttosto scialba, per la verità, in cui il Torino aveva però sovrastato il Milan a centrocampo. Pur mantenendo più a lungo il possesso del pallone, non sempre i granata ne facevano buon uso.

Radice contestato dai tifosi granata

Il tecnico imputato per l'errata sostituzione di Vullo con Greco ha lasciato lo stadio da un'uscita secondaria scortato dalla «pantere» della polizia - Le spiegazioni dell'allenatore: «La squadra esce ridimensionata»

TORINO - Per la prima volta in tanti anni, da quando è allenatore del Torino, Gigi Radice è stato costretto a lasciare lo stadio scortato da una macchina della polizia. Un'esperienza nuova e senza dubbio non troppo piacevole, tifosi stante, hanno fatto ricorso alla violenza verbale esclusivamente contro i loro beniamini, o quelli che un tempo erano tali. Una violenza casalinga, insomma, che col gioco del calcio ci può stare e non tocca vertici preoccupanti, anche se per i diretti interessati può essere estremamente spiacevole.

L'allenatore del Torino - accompagnato dal fedele Giacomo Franco che si è posto al volante dell'automobile - ha lasciato gli spogliatoi un'ora abbondante dopo la fine della partita. I tifosi lo stavano aspettando in gran numero e con intenzioni non propriamente amichevoli, dalla solita uscita, ma il piccolo corteo, subito seguito dai giocatori in gruppo, si è allontanato da un'altra parte, nella quale i contestatori erano molto meno numerosi. Qualche grido ostile, fischi prolungati, ma niente di più. Un ragazzo particolarmente agitato è stato fermato dai carabinieri i quali, in questo clima di rivolta mancata, si sono limitati a sgridarlo, mentre il resto del corteo è uscito seguito dai giocatori in gruppo, si è allontanato da un'altra parte, nella quale i contestatori erano molto meno numerosi.

«Evidentemente, abbiamo delle colpe: visto che siamo riusciti a perdere questa partita, stentiamo a segnare dalla metà campo in su non combiniamo niente di buono, sbagliamo anche gli appoggi più elementari. I nostri problemi si sono notevolmente aggravati, quali se a questo punto ci lasciamo andare: il Torino deve trovare la forza per reagire e la troverà».

La conclusione di Radice è ancora di speranza, è evidente che non ha perso la fiducia nei suoi giocatori, anche se è il primo ad ammettere che il Torino non è più quello di una volta. Ma non tutti affrontano la situazione con la sua calma. Il presidente Pianelli ha lasciato lo stadio furibondo (ed anche con lui i tifosi non sono stati teneri, invitandolo a «pagare di meno i giocatori», e pregandolo di usare il pugno di ferro).

In casi di questo genere, Pianelli non ha certo bisogno di essere incitato ed infatti ha subito commentato: «Invece di mandarli a casa li tengo per tre giorni sul campo ad allenarsi ed a lavorare. Tutti i permessi sono aboliti». In quanto all'amministratore delegato Nanni Traversari, ha preferito mantenere le sue critiche sul piano dell'ironia: «Ricordate la canzone: Addio sogni di gloria? Mi sembra che sia proprio adatta alla nostra squadra. Se continuiamo così è evidente che non riusciremo ad ottenere il risultato che ci siamo prefissati. Abbiamo perso con la Juventus, abbiamo pareggiato con l'Inter e adesso abbiamo perso con il Milan. Certo dei risultati che ci possono permettere di sperare bene per il futuro. Se non tiriamo mai in porta è estremamente difficile che ci riesca di vincere una partita».

Sono dichiarazioni amare, quelle dei due massimi esponenti del Torino, e fotografano molto bene un ambiente particolarmente abbattuto. Radice ha parlato a lungo con i giocatori, cercando di analizzare nei dettagli le cause della sconfitta. Molti dirigenti usciti dallo spogliatoio col viso aragno ed uno di loro ha fatto capire che in settimana si terrà una riunione per tentare di chiarire la situazione. I dirigenti, insomma, si rendono conto che in questo modo il Torino non può contare sui risultati immediati rimedi. Quali, e troppo presto per dirlo.

Beppe Bracco



Torino. La difesa del Milan (8 rossoneri per 5 granata) ha bloccato l'attacco del Torino

Fischi e grida di «buffoni» per i granata
Pecci: «Non siamo più la squadra dello scudetto»

TORINO - Molto abbacchiati, con la testa bassa, facendosi largo tra i carabinieri che avevano il compito di proteggerli contro i tifosi, i giocatori del Torino hanno lasciato lo stadio in un clima molto nervoso. Quando hanno cercato di raggiungere le loro automobili, hanno ricevuto una notevole razione di fischi ed insulti, rivolti a tutti indistintamente. Ma, non appena si sono divisi, qualcuno di loro ha ricevuto degli applausi, come Salvatore Vullo e Masi, il quale ha commentato: «Sono abbastanza soddisfatto per la mia partita, naturalmente non altrettanto per come si è conclusa. Qui c'è addirittura il rischio di prendere delle botte». Lui, comunque,

doveva preoccuparsi in misura molto minore rispetto ai compagni, chiamati di sinivoltante «buffoni» dai tifosi.

«Bisogna che ci rendiamo conto tutti che la realtà è cambiata - ha commentato Pecci - in modo da poterci spiegare anche queste cose. E' inutile che continuiamo a pensare che questa è la squadra di un tempo, quella cioè che ha vinto lo scudetto. Facciamo quello che possiamo, ma non è il caso di vivere di ricordi. Nella squadra di allora c'erano Castelletti e Caporale che adesso non ci sono più. Non intendo assolutamente aprire un caso con questi nomi, voglio soltanto far osservare che la squadra è cambiata, è diversa insomma. E non si può continuare a ragionare come se fosse rimasta la stessa. Bisogna che tutti ne prendiamo atto».



Torino. Vullo lascia il posto a Greco (Foto Stampa-Sera)

Per il capitano Claudio Sala, invece, ci sono ancora buoni motivi di speranza: «Sul piano del gioco abbiamo fatto un passo avanti rispetto alla partita contro l'Inter. Allora abbiamo pagliato ed oggi abbiamo perso, ma per me conto il Torino ha giocato meglio. Chiaro che questo fatto non può accentare i tifosi e neppure noi giocatori, ma se non altro ci deve spronare a far meglio, in modo da non vanificare le nostre possibilità di gioco che continuano ad essere notevoli».

b. b.

Danova, un errore fatale

TORINO - Meno di quarantamila spettatori al «Comunale». Molti spettatori riluociano ad andare alla partita anche se è di «scarletto» e preferiscono la montagna: c'è la vittoria di Graziani. C'entra anche il gioco deludente. Non sempre gli assenti hanno torto. Ieri parecchi tifosi avevano un garofano (rosa o bianco o rosso) offerto in regalo ai ragazzi all'occhiello, in segno di pace e fratellanza sportiva e, in campo, le squadre hanno dato vita ad un incontro sostanzialmente piatto, senza grosse difficoltà per l'arbitro Mengali, ma piuttosto mediocre.



Torino. Solo il merito del gol per Novellino

Graziati cronaca di una partita avara di goals spunti. Parte di slancio il Torino e Pulici, da posizioni impossibili, effettua il primo tiro (2) che Albertosi respinge di pugno. Graziani (9) cambia scarpe: il terreno soffice e un po' cedevole cominciano a scivolare via. Un colpo di testa di Pulici, su corner di Pat Sala, sorvola la traversa. Poi al quarto d'ora il Torino sviluppa una palla, offerta da Claudio Sala e attuta finta di Graziani che non trova Pecci pronto ad approfittarne.

Il Milan sta a guardare e, di tanto in tanto, manovra di rimessa ma l'iniziativa è del Torino che spreca, per frenesia, il pallone utile. Al 22' un errore di De Vecchi consente a Pat Sala di servire sotto porta Graziani: il passaggio è un po' lungo e il centravanti non aggancia. Il Milan acquista fiducia e Masi, per troncane una bordata di fischi.

Ripresa. Dopo aver bloccato un tiro di Vullo, Albertosi è, graziato da Graziani che lascia di destro un bel servizio di Pecci. Il centrocampo del Milan subisce la supremazia di quello granata ma le azioni s'infrangono sulla soglia dell'area rossoneria. Chiodi è ammonito per proteste (51') e una combinazione Salvadori-Graziani è sprecata da Pulici (52'). Inizia il Torino con Vullo che impegna Albertosi con un rasoterra. Sa capovolgimento di fronte è Masi a raccogliere applausi per un recupero su Maldera. Al 56' anche Pecci protesta e si vede sbandierare sul viso il cartellino giallo.

Si riporta sotto il Torino. Su corner di Claudio Sala, Pulici, anticipa di testa Graziani e l'azione sfuma. Sul rilancio il Milan va in gol (86'). Chiodi scatta sulla sinistra, si libera di Volpati e centra: Danova cerca di ribattere ma colpisce male la palla depositandola su Novellino che fa secco Terraneo con un destro beffardo e imprevedibile.

Dopo un'ora di gioco Antonelli si esibisce in un lancio per Bigon (fermato «in extremis») ma Giacomo Sala ha ormai deciso di toglierlo e lo fa al 67' inserendo Morini, dopo un'incornata di Graziani era finta fuori bersaglio. Morini si sposta su Vullo e Radice para la mossa (78') innestando Greco al posto del bravo Vullo. Per la prima volta il pubblico, che

non condivide la scelta, contesta apertamente l'allenatore granata. Il Torino sembra vicino al successo: il Milan è messo alle corde ma non cede. Ad un quarto d'ora dalla fine, su punizione di Maldera (ammontato per fallo all'80') Chiodi spara altissimo. Il Milan acquista fiducia e Masi, per troncane una bordata di fischi.

b. b.

Le pagelle dei venticinque protagonisti della sfida fra granata e rossoneri

Masi-Baresi, la «nouvelle vague» dei liberi

TERRANEO-ALBERTOSI - Per tutto il primo tempo i due portieri non compiono parate di rilievo (qualche «spavento» in più per il milanista), poi Albertosi è lasciato in campo da un rimpallo sfortunato su Masi, è risparmiato da Bigon e capitolato, incolpettato (fu) ma non Danova sul fendente diagonale di Novellino a 2' dal termine.

LEGGI-CHIODI - L'unico punta, spesso decentrata del Milan, è Chiodi ma Volpati lo tiene a bada senza problemi. Lo perde di vista in due occasioni: Chiodi sbalza la «voce» e poi, su incertezza dell'avversario, si riscatta promuovendo il cross dal quale scaturisce il «match-ball».

VULLO-ANTONELLI - Buffuto «Totò», cancella dalla partita lo statico «peso morto». Antonelli (indovina in tutto un lancio) e al 67' viene sostituito (aveva ragione) Giacomo Sala a volerlo escludere ma poi non ha avuto il coraggio di farlo da Morini. Vullo, il migliore nel primo tempo, continua ad imperversare anche se lo sforzo sostenuto in precedenza gli toglie lucidità e spreca due tiri. Cede il posto a Greco (70') tra gli applausi mentre il pubblico fischia la decisione di Radice.

GRECO-MORINI - In venti minuti Greco fa rimpiangere Vullo perdendo due palloni che si trasformano in azioni abbastanza pericolose, non dà nessun contributo all'offensiva e giustifica la contestazione dei tifosi a Radice. Morini ha a disposizione tre minuti in più del suo collega panchina e si rende utile nel finale.

SALVADORI-BIGON - Sono entrambi al rientro in squadra. Bigon si nota in avvio poi è sovrastato dall'avversario che partecipa attivamente (non sempre con successo) alla costruzione del gioco. Con l'uscita di Antonelli, Bigon si sposta più avanti ma «clicca» incredibilmente una grossa occasione: ha l'attenuante di aver perduto il ritmo-partita.

Bruno Bernardi

Masi, bella conferma

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Ascoli-Florentina (1-0), Bologna-Catanzaro (4-1), Cagliari-Avellino (1-1), Inter-Juventus (4-0), Lazio-Pescara (2-0), Napoli-Udinese (1-0), Perugia-Roma (3-1), Torino-Milan (0-1).

Table with 4 columns: Squadre, Punti, Partite (G, V, N, P, F, P), Reti (F, P), Differenza reti, Media. Rows list various teams and their performance statistics.

Table with 2 columns: Marcatore and Reti. Lists top scorers like Rossi (Perugia, 3) and Salvioli (Bologna, 3).

Table with 2 columns: Squadra and Incasso. Lists stadium income for various teams like Ascoli-Florentina (7.636) and Bologna-Catanzaro (21.146).

Table with 2 columns: Squadra and Concorso. Lists ticket sales for various teams like Ascoli-Florentina (1) and Bologna-Catanzaro (1-0).

Table with 2 columns: Squadra and Totip. Lists betting odds for various teams like Faidello Okayama (2) and Livinate Giunchi (2).

Table with 2 columns: Squadra and Le quote. Lists betting odds for various teams like Landon Top (x) and Pearl Model (x).